

# Archivi architetti ticinesi

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 5: **L'integrazione delle energie rinnovabili nell'involucro**

PDF erstellt am: **16.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A cura di  
**Angela Rivero Ortellì**  
 Fondazione  
 Archivi Architetti Ticinesi

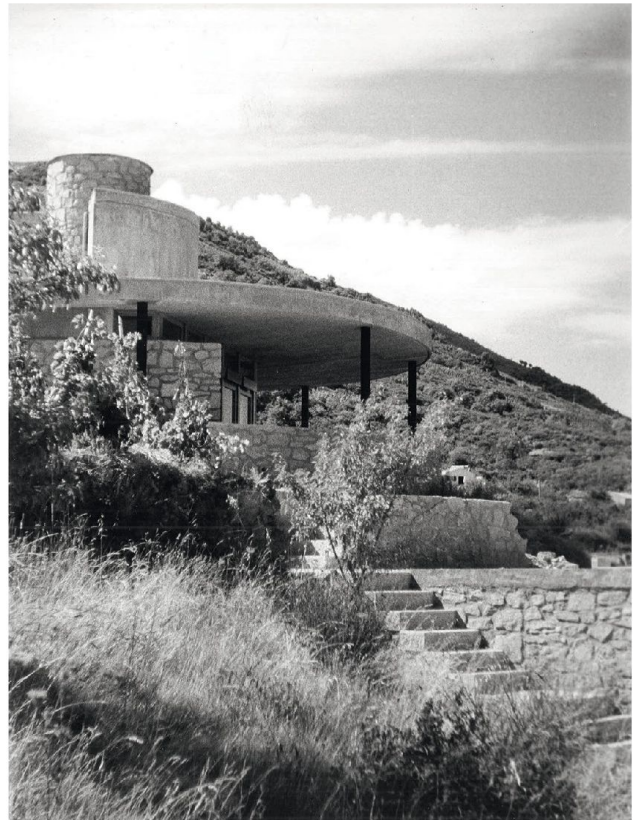
## Abitazioni temporanee: l'isola di Angelo Andina

*A Gabriella, che apparteneva alla sua isola*

La sottile soletta sospesa su quattro pilastri in ferro, che Angelo Andina disegna a copertura e protezione dell'affaccio di questa particolare abitazione posta su un poggio in declivio verso il mare, è rimasta a lungo nascosta agli sguardi dei passanti della strada sottostante grazie a oleandri, limoni e ulivi, presenti in gran numero su questa parte di costa battuta dal maestrone, vento leggero che ripulisce le piccole spiagge e le ampie scogliere conosciute dagli appassionati di vita sottomarina. Ci troviamo nella località di Sant'Andrea, costa nord ovest dell'Isola d'Elba, le cui insenature fra le rocce si possono perlustrare passo passo solo in canoa o con piccole barche a vela. In un paesaggio formato dall'accavallarsi di muri a secco e da resti di piccoli poderi di campagna coltivati un tempo a vite – oggi pochi orti con ulivi e qualche frutteto –, Angelo Andina ha disegnato nel 1962 questa casa di vacanza per una giovane coppia locarnese. Cemento armato a vista per la struttura, pietra locale per tamponamenti e muri esterni, linee decise per serramenti e suddivisioni interne. L'incastro di due circonferenze dal raggio di m 5,80, identiche e parzialmente sovrapposte, ha prodotto questo piccolo gioiello che, posto sul fianco di un poggio che sovrasta la strada, si affaccia verso ovest a cogliere anche l'ultimo raggio di sole della sera. A partire dalla stretta litoranea sovrastante il paese che serpeggia attorno ai vari promontori costeggiando tutta l'isola, si accede alla zona immettendosi su via del Cotoncello, lunga e antica strada che porta alle spiagge sottostanti attraversando una macchia mediterranea al profumo di rosmarino selvatico, incorniciata dalle pinete che delimitano la vista.

Lateralmente alla strada si risale sul promontorio attraverso un cancello e un accesso pavimentato in pietra fino a giungere a uno spiazzo superiore. Da qui, solo corte scale in pietra poste lungo i muri di contenimento delle pavimentazioni che riprendono le tonde geometrie sviluppate per l'abitazione. Nessun parapetto, nessuna protezione per i bassi muretti in granito locale che si sottraggono alla vista e si nascondono fra la vegetazione. I sottili quattro pilastri neri che sostengono il tetto della veranda, permettono allo sguardo di passare attraverso di essa, in una curiosa corrispondenza fra l'edificio immerso nella natura circostante e il poggio alle sue spalle.

La particolare geometria dell'impianto e le linee morbide che lo compongono non deve però trarre in

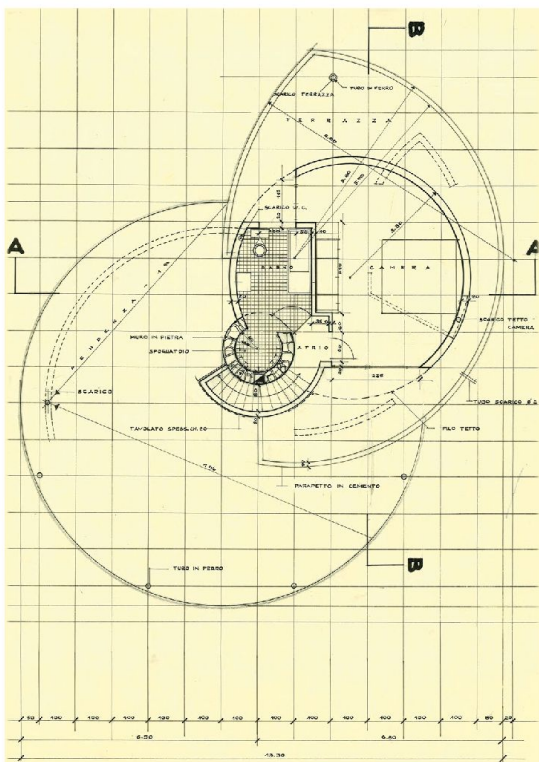


Vista dall'accesso principale della casa a Sant'Andrea, Isola d'Elba, 1966

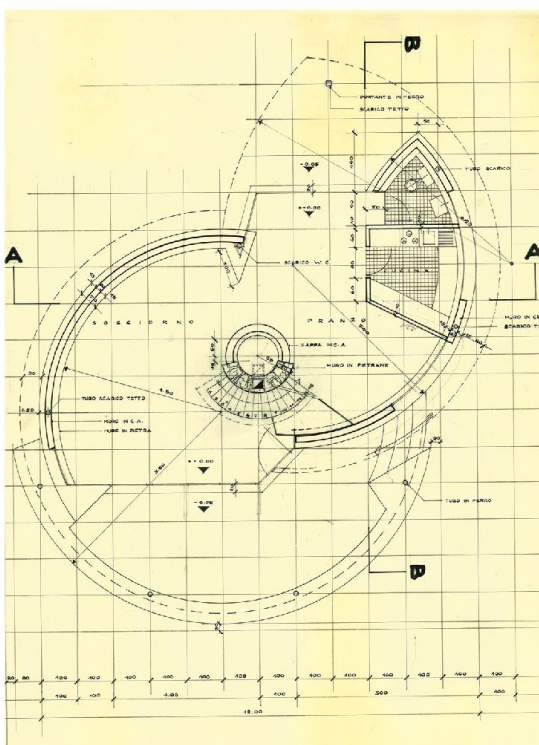
inganno; come già avviene nei progetti dell'amico architetto Peppo Brivio, l'apparente semplicità nasconde ricerca e raffinati equilibri, grazie ai quali Andina fa corrispondere desideri, geometrie e funzioni. Sulla base di una geometria ricercata infatti, i due cerchi si incastrano producendo vani interni ed esterni fluidi, in una soluzione di continuità spaziale fra l'ambiente protetto e il paesaggio circostante.

Il perimetro preciso del cerchio definisce solette e murature verso l'esterno, mentre i segmenti netti e precisi dei serramenti intagliano gli spazi interni, delimitando le viste e aprendo l'abitazione nelle diverse direzioni e verso la natura circostante.

Costruita attorno a un camino rotondo – un ombelico per l'edificio, leggermente eccentrico e posto sull'asse dell'incastro geometrico – e alla scala che si sviluppa sul suo perimetro – che porta al piano superiore e all'unica camera – l'abitazione è composta da un soggiorno affacciato verso la veranda coperta e il mare e da una zona pranzo posta accanto al blocco murario di cucina e servizio che si affaccia dalla parte opposta, verso la montagna. Risulta una casa minima e perfetta, le due terrazze coperte sono scavate all'interno delle geometrie prestabilite e nulla è lasciato al caso, anche l'arredamento viene completa-



Piano terreno



Primo piano

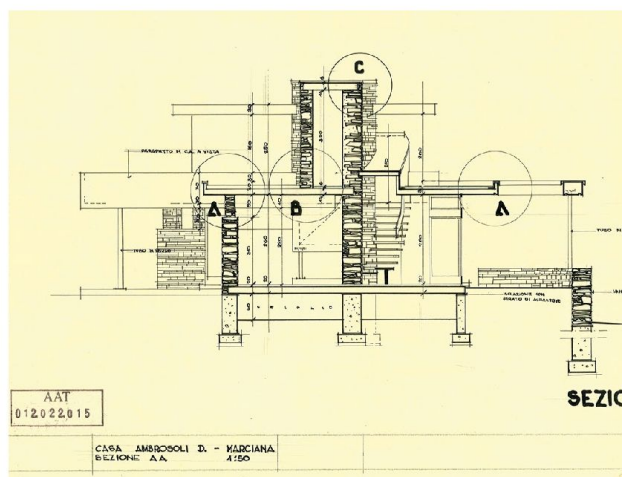
mente disegnato, così come le superfici e i camminamenti esterni, in un gusto della composizione che Andina persegue fino al più piccolo dettaglio.

Oggi l'abitazione ha ormai un altro aspetto; la soletta in cemento armato si è innalzata fino a diventare parapetto del terrazzo superiore, dove è stata ricavata una nuova camera sorta accanto a quella originaria. Il nuovo volume e tutte le parti in cemento armato sono state intonacate e dipinte di un bianco netto che si svela fra le fronde dei pini marittimi a partire dalla strada sottostante; un ampliamento che pur risultando contenuto e disegnato nello spirito dell'esistente, ha appesantito l'espressione felicemente misurata e piacevolmente indolente dell'abitazione originaria.

Isola d'Elba, località di Sant'Andrea, al largo delle cui coste si trovano anche due relitti romani risalenti al primo secolo avanti Cristo..., c'è sempre una ragione per partire.

**Bibliografia**

- Fondazione AAT, Fondo 012, architetto Angelo Andina, Casa Ambrosoli, Isola d'Elba, 1962-65



Sezione trasversale